Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza
http://www.csv-vicenza.org

RASSEGNA STAMPA

dal 5 al 11 LUGLIO 2011

CLICCA SUL TITOLO PER LEGGERE L'ARTICOLO

CATEGORIA CSV:

→ Csv: Bando 2011, oltre 200 i progetti già presentati

CATEGORIA ODV:

→ Sandrigo: La donazione sangue anche d'estate con Avis
→ In " marcia" sulle colline di Quargnenta
→ Sui go-kart per sostenere chi assiste i malati
→ Rotoff, quadri per gli "Amici del cuore"
→ Valdagno: Centro per la vita. Cinquanta aborti evitati in un anno
→ Donazioni di 15 euro ogni mese dai 103 soci
→ Dopo Chernobyl chirurgia berica per bimbi ucraini
→ Legambiente promuove le scuole superiori
→ Legambiente premia Monticello Conte Otto, comune "riciclone"
→ Fiera, scontro sul volontariato
→ Due settimane di servizio civile con le penne nere
→ I "soccorritori in erba" a lezione dagli alpini

CATEGORIA APS:

→ “Vicenza città solidale”. Novità alla Fondazione

CATEGORIA NON ISCRITTE:

→ Croce rossa, preziosa l'attività per i giovani

→ Musica, libri ed eventi in città. Un'estate da 120 mila euro

→ Magliette e libri per i bimbi ucraini accolti in municipio

CATEGORIA GENERALE:

→ Il volontariato vale oro

→ Fisco, 12 micro-riforme per non tarpare (ancora) le ali al non profit

→ Il volontariato, l’unico antidoto al declino

→ Tar e Consiglio di Stato: reddito familiari non influisce su retta disabili gravi e over 65 anni

→ Centri diurni per i disabili, Variati: siamo contrari a qualsiasi retta a carico delle famiglie

→ Centro funzionale decentrato protezione civile del Veneto

→ Bimbi cardiopatici. Fiaccole benefiche

→ Piovene Rocchette: Pronti gli alloggi chiavi in mano per i sei disabili

→ Gli utenti saranno autonomi

→ Marano: Nasce il registro delle associazioni «Un modo per conoscerle meglio»

→ Creazzo: Una sala in memoria del volontario

→ Rossi, 350 studenti a servizio della città come volontari

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

9 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti, Volontariato

Csv: Bando 2011, oltre 200 i progetti già presentati

Di Redazione VicenzaPiù | |

Maria Rita Dal Molin, Csv, Centro di Servizio per il Volontariato - ...La luce di una candela non perde la sua brillantezza quando ne illumina altre - Sergio Bambarén

Cari Volontari, c'è particolare movimento in questi giorni al Centro di Servizio Per il Volontariato di Vicenza... non vi nascondo la mia gioia nel vedere le numerose cartelline verdi, rosse e blu che accolgono le vostre azioni solidali espressione concreta degli oltre duecento progetti legati al Bando 2011, pervenuti entro la prima scadenza del 30 giugno u.s., come previsto per la linea rossa e verde.

Numerosi anche i progetti della linea blu - che vi permette di presentare progetti fino al 31 ottobre 2011. E' bello vedere i faldoni gonfi di progetti da esaminare! Gli Uffici sono in super lavoro e la settimana prossima si riunirà ancora una volta la nostra Commissione Bandi e progetti: tutto procede con celerità e passione per dare al più presto gli esiti della vostra progettazione, che vi consentirà di concretizzare le vostre azioni solidali. Forza allora! Attivi come sempre, siamo già all'opera per far fronte ai prossimi impegni che ci attendono, in primis la nostra manifestazione annuale "Azioni Solidali Vicentine 2011" che vede, già dal mese scorso, un gruppo di volontari impegnato a sostenerci nell'organizzazione.

Con grande gioia vi anticipo che il 2 ottobre 2011 la tradizionale Santa Messa a Monte Berico per le Associazioni di Volontariato sarà celebrata da Sua Eccellenza Mons. Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza. Sarà un onore per noi poter condividere con Sua Eccellenza questo momento, che arricchisce lo spirito dei nostri volontari e di tutta la comunità vicentina, abbracciando Il Duemilaundici, "Anno Europeo del Volontariato", dalle nostre comunità alla Basilica della Madonna di Monte Berico, per ritornare nelle nostre Piazze testimoni del nostro agire ...

A presto,
La Presidente
Maria Rita Dal Molin

TORNA ALL' INDICE

Sabato 09 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 42

SANDRIGO. L'appello alla festa del gruppo

La donazione sangue anche d'estate con Avis

Tutti a donare il sangue anche d'estate. È questo l'appello lanciato nei giorni scorsi alla festa sociale per l'Avis di Lupia e Poianella.
Messa, pranzo e divertimenti per tutti sono stati un piccolo riconoscimento per chi si è impegnato in questa fondamentale forma di volontariato nel corso dell'anno. Molte le autorità presenti, dal sindaco del comune di Sandrigo, Barbara Trento con il vice Francesco Segala, il sindaco di Bressanvido Leopoldo Bortolan. Il presidente della sezione Avis Flavio Barcaro ha consegnato ai donatori, che con il loro impegno hanno raggiunto significativi traguardi donazionali le benemerenze : 15 distintivi in rame per 8 donazioni, 16 distintivi in argento per 16 donazioni, 14 distintivi in argento dorato per 24 donazioni, 5 distintivi in oro per 50 donazioni e 2 distintivi in oro con rubino per 75 donazioni . Per l'Avis di Lupia e Poianella lo scorso anno è stato più che soddisfacente, con 23 nuovi donatori, con 438 donazioni, 20 in più rispetto al 2009. Ad oggi le donazioni stanno mantenendo lo stesso trend dell'anno precedente. «Dobbiamo ringraziare tutti i nostri donatori della loro generosità, confidiamo che continuino anche nel periodo estivo, momento più critico in tutto il territorio nazionale», ha concluso il presidente Barcaro. GI.GU.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 41

BROGLIANO

In “ marcia” sulle colline di Quargnenta

Domani ritorna “Camminando su e so par Quargnenta". La manifestazione podistica della frazione di Brogliano mobilita tutte le associazioni del paese, Pro loco, Avis, protezione civile alpini, cacciatori di Quargnenta e Selva lungo il percorso, dove le bellezze naturali e il gusto dei prodotti i tipici del luogo hanno sempre attirato di edizione in edizione (siamo alla quinta) centinaia di persone di tutte le età.
Il percorso si svolge su strada asfaltata, sterrata e sentieri boschivi, passando di contrada in contrada in luoghi che hanno mantenuto l'ambiente naturale e l'architettura povera della cultura contadina.
In contrà Stella si consumerà la colazione, dai Brentan di sopra ci si disseterà con la frutta; giunti in località Lago di Quargnenta, è pronto il panino con la soppressa; nell'abitato dei Menon è la volta della degustazione dei vini; passando all'azienda agricola Rigon ci sarà il gusto fresco del gelato artigianale. Alle 12 è previsto l'arrivo e il pranzo per tutti i partecipanti, allietati dall'intrattenimento musicale con dj. La partenza è dalle 8.30 alle 9.30 dalla piazza di Quargnenta. A.C.

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

8 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti

Sui go-kart per sostenere chi assiste i malati

Di Redazione VicenzaPiù | |

Provincia di Vicenza - Un assegno di 800 euro per l'associazione "Curare a Casa" che si occupa dell'assistenza dei malati terminali nell'ambito della Ulss 6 di Vicenza. E' questo il risultato del trofeo Go Kart organizzato dal Leo Club Vicenza che ha attirato al Palladio Karting di Altavilla oltre cento giovani, con l'obiettivo di sfidarsi in uno sport molto amato dai ragazzi ma anche di raccogliere fondi per una associazione fortemente impegnata sul territorio.

A sostegno dell'iniziativa, viste la finalità solidale, si sono schierati anche la Provincia di Vicenza, in particolare l'assessore Nereo Galvanin, e il consigliere regionale Costantino Toniolo, che ha gareggiato alla guida di un go-kart.

"E' forse una piccola cifra *-spiega il Presidente del Leo Club Edoardo Tomasetto-* ma si sa che gli studenti non hanno mai tanti soldi in tasca. Il nostro vero obiettivo, che ci auguriamo di avere raggiunto, è di avere sensibilizzato ad una tematica delicata e difficile da affrontare, facendo conoscere un'associazione che ha bisogno del sostegno di tutti per essere quanto più operativa."

Una cifra di certo significativa, *sottolinea invece il Presidente di "Curare a Casa" Pino Zanon*, che sarà utilizzata per organizzare il corso di formazione per volontari in previsione per il prossimo novembre. "Non siamo medici né infermieri *-specifica Zanon-* ma persone che si mettono a disposizione dei malati e delle loro famiglie per affrontare con maggiore serenità un momento molto delicato della vita." "Curare a Casa" ha all'attivo circa 30 volontari che offrono la propria presenza sia a casa del malato che li richieda sia nell'hospice aperto nel 2008 a Vicenza. Inoltre fa un servizio di trasporto dei pazienti ancora autosufficienti dal loro domicilio agli ambulatori di cura, segue mensilmente un gruppo di familiari in un percorso di elaborazione del lutto, copre le spese relative alla reperibilità dei medici di cure palliative nei fine settimana. I volontari vengono formati con uno specifico corso di formazione e una volta al mese si ritrovano per un confronto con una psicologa.

Tutto questo con un bilancio esiguo frutto delle quote dei soci, dei contributi Ulss, del 5X1000, di donazioni private.

"Frutto soprattutto *-commenta l'assessore Galvanin-* dell'impegno dei volontari, del tempo e delle energie che mettono a disposizione di chi soffre. E' dovere degli enti pubblici sostenere queste associazioni e ben volentieri ci mettiamo al fianco di chi organizza eventi che sensibilizzano i cittadini all'impegno verso il prossimo." "Tanto più *-aggiunge Toniolo-* se ad organizzarli sono i giovani e in tal senso il Leo Club è un bell'esempio di come si possa coniugare il divertimento alla solidarietà."

Nella foto, da sx: Galvanin, Toniolo, Tomasetto, Zanon

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Mercoledì 06 Luglio 2011 CRONACA Pagina 18

MOSTRA. In Basilica

Rotoff, quadri per gli “Amici del cuore”

“Regala e regalati un quadro per aiutare gli Amici del cuore, associazione onlus di Vicenza”. Questo il motto della mostra di beneficienza di Roberto Toffolon, intotolata “Tutti i colori del cuore” e che sarà ospitata, per tutto il mese di luglio, sotto i portici della Basilica Palladiana.
L'artista Roberto Toffolon, in arte Rotoff, 60 anni e di origine trevigiana, vive e lavora a Vicenza. È un autodidatta che proviene da una lunga carriera manageriale-imprenditoriale e che quindi non ha avuto tempi e modi di dar corso e sviluppo, in epoca giovanile, alla sua innata passione per l'arte ed in particolare per la pittura. Una scelta di vita “drastica” lo ha poi portato a lasciare l'azienda per dedicarsi a tempo pieno alla pittura. L'inizio della sua attività risale alla fine degli anni '50 ma le sue opere non sono mai state esposte al pubblico, non sono mai state immesse sul libero mercato dell'Arte Contemporanea ed appartengono soltanto a privati. La sua opera è stata così definita: «Basata su semplicità delle forme dove l'immagine affiora con un senso gioioso e al tempo stasso intrigante».

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Martedì 05 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 32

IL CASO. Bilancio 2010 della sede di via Mazzini. Nati anche 4 gemelli

Centro per la vita
Cinquanta aborti evitati in un anno

Aiuto economico e psicologico a mamme povere o indecise se dare alla luce bambini. La presidente: «L'autofinanziamento non basta. Servono fondi»

Due parti gemellari e 50 bambini strappati all'aborto. Basterebbero questi numeri, relativi alle nascite 2010, per la presidente del Centro aituo alla vita, Rosanna Franceschi, per stringere i denti ed andare avanti nonostante le difficoltà. Pagare bollette, rette dell'asilo e visite mediche che accompagnano la gravidanza, costano ben di più dei 1.545 euro che entrano, in media ogni mese, con le quote dei 103 soci del Cav. Sono state oltre 100 donne assistite dall'associazione valdagnese, lo scorso anno.

NUMERI. La fotografia scattata al momento del bilancio fa registrare dati in crescita: rispetto al 2007, si è passati da 70 donne aiutate a 122, vale a dire il 75% in più. «La crisi economica - ha spiegato la presidente Franceschi- ha messo in ginocchio la quota rosa della società. Molte famiglie, spesso già monoreddito, hanno perso il lavoro e di conseguenza di fronte ad una gravidanza, i dubbi sul portarla a termine sono aumentati in modo esponenziale. Per fortuna il percorso di supporto psicologico e di appoggio economico che portiamo avanti come Movimento per la vita porta spesso chi si rivolge a noi a cambiare rotta». Ed ecco allora i fiori all'occhiello del Cav di via Mazzini lo scorso anno: 50 nati, 47 donne assistite e 75 mamme seguite nei primi mesi di vita del piccolo. Il 70 per cento è costituita da straniere: in prevalenza ghanesi, marocchine ed indiane. E ci sono anche le ragazze madri, per le quali è attivo il “Progetto vita": il centro adotta per 18 mesi mamma e figlio, assistendoli per tutte le necessità che possono sorgere nel primo anno e mezzo di vita del neonato.

ATTIVITÀ. Iniziative e manifestazioni per raccogliere fondi. Il Centro aiuto alla vita cittadino, che fa parte dell'omonimo Movimento nazionale, è protagonista ogni prima domenica di febbraio di una raccolta fondi. È questo il momento più significativo della campagna di sensibilizzazione che coincide con la Giornata per la vita: un piccolo contributo, in cambio di una primula, per aiutare il Cav a sostenere le spese per il mantenimento delle donne e dei loro bambini. Ma il Cav ha coinvolto anche il Liceo scientifico, che da 4 anni partecipa al concorso nazionale per studenti del triennio incentrato sul diritto alla vita.©

RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL' INDICE

Martedì 05 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 32

Donazioni di 15 euro ogni mese dai 103 soci

L'Sos lanciato dalla presidente del Centro aiuto alla vita è chiaro: la quota messa a disposizione dai soci non basta per pagare le spese necessarie al sostentamento delle mamme in difficoltà. Negli anni, la presidente Rosanna Franceschi è riuscita a coinvolgere 103 valdagnesi, che ogni mese versano una quota associativa di 15 euro, alla quale si aggiungono offerte per lo più anonime. Il tutto costituisce la “cassa” dell'associazione che viene utilizzata per far fronte agli aiuti. Allo sportello si alternano 6 volontari. La forza dell'associazione è anche il filo diretto che lo lega con i servizi sociali del Comune che segnalano al Cav i casi più urgenti e che comunque necessitano di un intervento non solo economico. Chi volesse fare donazioni può rivolgersi alla sede di via Mazzini 4, aperta il lunedì dalle 16 alle 18 (0445.402486).VE.MO.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Venerdì 08 Luglio 2011 CRONACA Pagina 25

SANITÀ. Arrivano all'Ulss 6 con “Famiglie Insieme” di Breganze

Dopo Chernobyl chirurgia berica per bimbi ucraini

Nel reparto maxillo-facciale al San Bortolo si ricostruisce il viso dei piccoli nati deformi dopo il disastro nucleare. Il grazie del vescovo di Kiev

Al San Bortolo hanno ritrovato un visetto normale tanti bambini ucraini grazie al team della chirurgia maxillo-facciale e un lavoro di collaborazione multidisciplinare che ha interessato vari reparti dell'ospedale di Vicenza.
L'ultima, in ordine di tempo, è stata Masha, una bimbetta di Kiev di 1 anno e mezzo.
Il primario Ernesto Padula e il suo aiuto Ugo Baciliero, responsabile del centro regionale per la diagnosi e la cura delle malformazioni cranio-facciali, hanno iniziato per lei a ottobre del 2010 un lungo itinerario di interventi. Poi Masha è rientrata in Ucraina, in attesa di diventare più grande per affrontare la seconda operazione.
Tutto questo grazie all'aiuto dell'associazione “Famiglie insieme” di Breganze, impegnata in prima linea per far arrivare questi bambini e le loro mamme a Vicenza. Ogni volta il presidente Gianbenedetto Anzolin provvede a comprare i biglietti aerei e ad organizzare l'ospitalità grazie alla generosità di tante famiglie dell'Alto Vicentino. L'associazione, una onlus nata 5 anni fa come costola della Caritas di Breganze per accogliere bambini di Chernobyl, ha poi cominciato a interessarsi anche di piccoli ucraini che si portano addosso i segni dell'esplosione radioattiva di 24 anni fa.
Il primo fu Misha, nato senza un orecchio, che oggi ha 19 anni e a Breganze chiamano Michele; quindi fu la volta di Lisa, una bimba di Korosten che aveva una malformazione rarissima: mandibola e mascella fuse, come solidificate; e poi ancora di Vitalij, 1 anno e mezzo, di Nikolajev, cittadina vicina ad Odessa, figlio di una donna alcolizzata, con una enorme schisi del palato. Una voragine al posto della bocca. Tutti guariti. Per questo ora il grazie del vescovo di Kiev. Mons. Stanislav Schyrokoradiuk, presidente della Caritas Spes dell'Ucraina, ha voluto venire a Vicenza per incontrare il dg Antonio Alessandri, e i due chirurghi autori dei miracoli in serie, che sono una prova dell'eccellenza europea della scuola maxillo-facciale vicentina. Presenti all'incontro in ospedale anche Anzolin, il direttore sanitario Eugenio Fantuz, il direttore medico Livio Dalla Barba, e don Aldo De Toni del Consiglio pastorale dell'Ulss. «Siete nei nostri cuori – ha detto il vescovo – Il nome dell'ospedale di Vicenza è conosciuto in tutto il nostro Paese. Avete fatto rinascere molte speranze». Alessandri, a nome di Padula e Baciliero, ha confermato il proprio impegno assistenziale e umanitario: «Continueremo ad aiutarvi». Il Centro diretto da Baciliero, che è in predicato per ricevere da Bruxelles la titolarità di un progetto dell'Unione europea per la formazione di medici di vari Paesi, è pronto a ricevere nuovi Sos dall'Ucraina.

TORNA ALL' INDICE

Domenica 10 Luglio 2011 CRONACA Pagina 24

PROVINCIA/1. L'assessore: «Al via lavori straordinari per 16 milioni»

Legambiente promuove le scuole superiori

La Provincia di Vicenza strappa un quarto posto nella classifica nazionale sulla qualità delle scuole superiori. L'analisi è di Legambiente e riguarda il rapporto annuale che fotografa le condizioni in cui versano gli edifici valutando, tra i parametri, se le strutture sono sicure o se sono o meno al passo con le tecnologie ecocompatibili. L'assessore provinciale competente Nereo Galvanin è soddisfatto: «È la conferma del lavoro che da anni stiamo facendo, nonostante le difficoltà del Patto di stabilità. Anche quest'estate ci sono cantieri per quasi 16 milioni di euro».

INDAGINE. Si chiama “Ecosistema scuola”, ed è l'undicesima analisi che Legambiente ha compiuto sull'edilizia scolastica italiana per il 2011. Il quadro nazionale non è dei migliori: il patrimonio edilizio è datato e il tema della messa in sicurezza antisismica di scuole costruite prima degli anni Settanta rappresenta una delle emergenze a cui far fronte. Un capitolo a parte di questa analisi prende in considerazione lo stato delle scuole superiori. In questa particolare graduatoria, la cui competenza specifica ricade sulle Province,Vicenza si piazza al quarto posto con un punteggio di 62,9 per cento. Al primo posto svetta Trento con 71,3% seguita da Treviso (67.5%) e Bologna (64.9%).

Nella graduatoria dedicata alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e secondo, sotto la lente sono finite le scuole di competenza comunale. E qui Vicenza crolla al 77esimo posto con il 25%.

INVESTIMENTI. Commenta l'assessore: «Nel '96 le Province hanno ottenuto la competenza in tema di edilizia scolastica superiore. A Vicenza ci siamo trovati a gestire una situazione non facile con edifici da mettere in sicurezza e a norma. Per anni questa voce di bilancio ha assorbito buona parte degli investimenti, seconda solo dopo le strade. Abbiamo investito oltre 150 milioni di euro, negli ultimi 4 anni tra manutenzione ordinaria e straordinaria oltre 55 milioni. Siamo intervenuti in edifici adattati a scuole, ma nati per altre finalità che avevano quindi bisogno di adeguamenti importanti. Dove possibile si è cercato di privilegiare la logica della “città della scuola” per razionalizzare spazi importanti per più istituti».

I CONTI. Nel 2011 la Provincia ha lavori in corso per 15 milioni di euro: 3 milioni per il Garbin di Thiene, 4.6 per i licei Corradini di Thiene. E ancora 3 milioni per il Remondini di Bassano e 3,3 milioni per il Lampertico e 1,7 milioni per l'ex sede del Trentin di Lonigo. Sono previsti altri 615 mila euro per la manutenzione ordinaria (vedi tabella). «Per definire quest'ultimo elenco - commenta l'assessore - abbiamo dovuto fare delle scelte per far fronte alle urgenze più rilevanti». Conclude Galvanin: «Certo, guardando la graduatoria, non possiamo competere con la Provincia autonoma di Trento che ha margini economici ben diversi dai nostri. E infatti resta l'amarezza per non poter far di più per colpa del patto di stabilità, per esempio a Valdagno. Ma si è fatto comunque il massimo».CRI.GIA.

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

8 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti, Ambiente

Legambiente premia Monticello Conte Otto, comune "riciclone"

Di Redazione VicenzaPiù | |

Comune di Monticello Conte Otto - Grande soddisfazione per l'Amministrazione Comunale di Monticello Conte Otto che, come ha comunicato in questi giorni Legambiente, rientra tra i Comuni vicentini "Ricicloni" 2011. Un riconoscimento che premia il lavoro intrapreso da anni dall'Amministrazione guidata da Alessandro Zoppelletto per spingere la raccolta differenziata. I risultati ci sono e si vedono anche da un anno all'altro. Un dato su tutti, quello relativo ai risultati del primo semestre del 2011 che vedono la raccolta differenziata salire al 77 per cento contro il 64 per cento del 2010.

E' stata quindi una scelta vincente quella dell'estensione a tutto il territorio comunale della raccolta differenziata porta a porta. Il cambio di sistema è stato avviato lo scorso anno. A confermare la tendenza estremamente positiva rappresentata dal drastico calo della raccolta dei rifiuti secchi indifferenziati, sono i dati, aggiornati a giugno, forniti dalla Soraris, ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Le cifre relative dei primi sei mesi di quest'anno sono molto eloquenti: il secco indifferenziato è sceso dalle 447 tonnellate del primo semestre 2010 alle 154 del primo semestre 2011 con un calo quindi di quasi 300 tonnellate. Sostanzialmente stabili i conferimenti dalle ditte e quello degli ingombranti, mentre è in aumento di circa il 10 % il rifiuto umido, come pure in aumento sono le quantità di vetro e plastica raccolte. Diminuisce invece la carta, probabilmente anche in conseguenza del nuovo regolamento comunale che disciplina la distribuzione di pubblicità attraverso volantinaggio sul territorio comunale. "L'attestazione di Legambiente - *dice il sindaco Alessandro Zoppelletto* - rappresenta il riconoscimento del nostro impegno per l'ambiente. In un momento in cui altre zone d'Italia sono sommerse dai rifiuti per una mancanza di cultura e di rispetto per l'ambiente, il nostro paese conferma una grande sensibilità della cittadinanza per il proprio territorio. Questo è anche frutto del pluriennale impegno della nostra Amministrazione per i temi ambientali. Siamo in prima linea nella tutela delle acque di falda e di superficie, nella salvaguardia del verde, nella realizzazione di piste ciclopedonali e, ovviamente, nella raccolta differenziata. Determinante per arrivare al 77 per cento di raccolta differenziata, è stata la decisione di eliminare le isole ecologiche che avevamo sul territorio. Queste, oltre a rappresentare una fonte di degrado, permettevano anche il conferimento di rifiuti da parte di persone provenienti da fuori paese che, transitando nel nostro Comune, scaricavano indisturbati i loro rifiuti ed a pagare erano i nostri cittadini. Importantissima, ai fini di questo risultato, è stata anche l'opera di sensibilizzazione rivolta ai nostri cittadini che dimostrano di aver ben recepito il messaggio e che ora sono più attenti a differenziare, consapevoli che è necessario sia per non pagare di più per lo smaltimento sia per consegnare ai propri figli un mondo più pulito. Certamente non riteniamo questi risultati un traguardo raggiunto ma proseguiremo per mantenere quanto fatto fino ad ora e, possibilmente, incrementare ulteriormente la percentuale di differenziazione".

La cerimonia di premiazione dei Comuni Ricicloni si terrà a Roma il 14 luglio alla presenza dei dirigenti di Legambiente e di importanti personalità del mondo politico.

TORNA ALL' INDICE

Venerdì 08 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 36

LONIGO/1. Volantini del centrodestra contro l'assessore: «E le altre associazioni?». La replica: «Non si poteva fare»

Fiera, scontro sul volontariato

Il Pdl all'attacco sui 7 mila euro concessi alla Protezione Civile per sorvegliare la Campionaria

Settemila euro alla Protezione Civile per la sorveglianza durante la fiera di marzo. Spulciando tra i conti dell'ultima Campionaria, gli attivisti leoniceni del Popolo della Libertà hanno trovato questa spesa, ritenuta non congrua, e ne hanno fatto oggetto di un manifesto pubblicato nella loro bacheca sotto i portici.
«L'amministrazione - si legge nel volantino del Pdl di cui Silvano Marchetto è il coordinatore - si lamenta che mancano i soldi, ma l'assessore Fasolin ha erogato 7000 euro ai volontari di Protezione Civile di Lonigo per il servizio di vigilanza per la fiera campionaria 2011. Ma dove è finito il volontariato? Ecco dove vanno, in tempo di crisi, i soldi dei leoniceni. Allo stesso tempo l'amministrazione sembra non voglia rinnovare la convenzione per la sede ai volontari di protezione civile "Lonigo Soccorso". Dov'è la parità di trattamento tra le associazioni cittadine?».
«Non vedo davvero cosa ci sia di scandaloso - commenta l'assessore Dario Fasolin - Dopo aver riscontrato l'intenzione di non fornire più il servizio di vigilanza da parte della ditta alla quale ci eravamo appoggiati negli scorsi anni, ho interpellato alcuni enti privati ricevendo dei preventivi dal costo medio di 20 mila euro. Si trattava di sorvegliare per la durata di due settimane, giorno e notte, il parco Ippodromo, sede della Campionaria, e piazzale Tonellato, dove si trovava il luna park. I nostri volontari della Protezione Civile di Almisano, ai quali mi sono rivolto in seconda istanza, hanno messo insieme una squadra assieme ai colleghi di Sarego e ci hanno chiesto 7 mila euro come contropartita per un impegno così gravoso. Non potevamo chiedere agli otto volontari impegnati nel servizio di dormire in tenda e fare le ronde notturne per 15 giorni senza alcun compenso».
Giampietro Rondinella, presidente di Lonigo Soccorso, l'altro corpo di protezione civile leoniceno, aggiunge: «Eravamo stati interpellati anche noi, ma poi l'assessore ha deciso di affidare l'incarico al gruppo di Almisano. Non entro nel merito della scelta, dico solo che forse si potevano trovare le risorse umane necessarie ricorrendo anche alle altre associazioni cittadine. Ci preoccupa di più l'intenzione del Comune di farci lasciare la sede che ci è stata assegnata a Bagnolo».
Sull'argomento replica Fasolin: «Le ristrettezze economiche ci obbligano a mettere in vendita i beni a disposizione e le ex scuole di Bagnolo, dove attualmente si trova Lonigo Soccorso, sono una delle poche risorse immobiliari a nostra disposizione. A settembre dovremo liberare il fabbricato in attesa di compratori».

TORNA ALL' INDICE

Giovedì 07 Luglio 2011 BASSANO Pagina 37

L'ESPERIENZA. Ultimi giorni per le iscrizioni

Due settimane di servizio civile con le penne nere

L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi tra i 18 e i 25 anni dei 66 gruppi coperti dall'Ana Montegrappa

Sono aperte sino a lunedì 11 luglio le iscrizioni all'iniziativa “Sei giorni di servizio civile con gli alpini” rivolta a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e i 25 anni e promossa dal Comune in collaborazione con l'Ana.
Dal 25 al 30 luglio, i giovani partecipanti potranno trascorrere gratuitamente sei giorni con gli alpini della Monte Grappa in una “full immersion” durante la quale potranno capire, imparare e mettere in pratica tutte le attività portate avanti nella quotidianità dalla sezione bassanese.
Sono previsti momenti di formazione sulla storia, le tradizioni ed il volontariato alpini. Verranno fornite nozioni di pronto soccorso, di protezione civile e antincendio, oltre che informazioni sulla donazione in collaborazione con Aido, Admo e Avis.
A questi incontri si alterneranno esercitazioni pratiche, prove di arrampicata in Valle Santa Felicita, visite guidate al Monte Grappa.
Infine, sono previste forme di collaborazione con altre associazioni di volontariato operanti nel territorio e l'intervento da parte dei medici dell'Azienda sanitaria di Bassano, dei Vigili del fuoco, della sezione bassanese del Cai e del Coro Edelweiss.
L'iniziativa è rivolta a tutti i giovani italiani o stranieri che risiedano nei Comuni dei 66 Gruppi alpini della sezione Monte Grappa, che si allunga sulla pedemontana del Grappa fino al Piave.
La domanda di partecipazione va redatta su apposito modulo disponibile all'ufficio Informacittà di Bassano (piazzale Trento 9/a), nella sede della Sezione Ana Monte Grappa (via Angarano 1) o scaricabile dai siti internet del Comune di Bassano e della stessa Ana Monte Grappa.
I moduli dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Bassano o all'informacittà entro le 12.15 dell'11 luglio.© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

TORNA ALL' INDICE

Sabato 09 Luglio 2011 CRONACA Pagina 26

PREVENZIONE. Si conclude il campo scuola

I “soccorritori in erba” a lezione dagli alpini

“Il mondo non va avanti se il nonno non racconta e il nipote non ascolta": il motto friulano sintetizza l'esperienza del gruppo di quattordicenni che partecipano al campo scuola ragazzi organizzato, in sintonia con la Protezione civile nazionale, dall'Ana di Vicenza a S. Gottardo. I campi scuola organizzati dal Dipartimento della Protezione civile in tutta Italia (7 in tutto quelli dell'Ana) offrono a giovanissimi la possibilità di sperimentare tutte le tecniche di soccorso.

Grande l'entusiasmo di questi aspiranti soccorritori in erba motivato soprattutto dalla gioia di sentirsi utili sotto l'occhio vigile e paterno dei “veci alpini". Oggi il quiz finale di verifica, la messa, il pranzo con i genitori e la proclamazione delle squadre più brave. Il gioco di squadra è stato un altro dei punti forti sottolineati anche con l'aiuto degli allenatori - educatori del Rugby di Vicenza. La protezione civile degli alpini è stata presente con un centinaio di volontari delle varie specializzazioni trasmissioni, cinofili, rocciatori, antincendio boschivo, sanitaria e logistica. Ci sono state visite al Comando provinciale dei vigili del fuoco, al centro meteo di Teolo, all'osservatorio di Arcugnano. Il corpo forestale della Regione ha illustrato il pericolo dell'incendi boschivi.

Il campo ha ospitato il presidente della sezione "Bepi" Galvanin e il segretario nazionale della Protezione civile Ana Michele Longo.

TORNA ALL' INDICE

Mercoledì 06 Luglio 2011 CRONACA Pagina 18

DISABILI. Il sen. Franco invitato da Giulianati

“Vicenza città solidale” Novità alla Fondazione

“Sono entusiasta di questo centro, bisogna fare i complimenti a chi lo gestisce e alle famiglie degli utenti per il grande lavoro fatto”. È il commento del senatore della Lega Nord, Paolo Franco, in visita al complesso residenziale Valletta del Silenzio della Fondazione “Vicenza una città solidale”, inaugurato il 15 giugno del 2002 per volontà dei genitori dell'Aias, l'Associazione italiana assistenti spastici. “Ho accettato l'invito del presidente Giulianati – ha aggiunto il senatore Franco – e venendo qua ho trovato una realtà eccellente per tutto il mondo del volontariato in grado di mettere al centro le famiglie che in questo modo sono protagoniste”.
Al centro residenziale in Valletta del Silenzio, capace di ospitare una trentina di disabili, presto si aggiungerà un nuovo centro a Cesuna di Roana per servire l'Altopiano accogliendo stabilmente i disabili psichici gravi che non possono essere seguiti dalle famiglie oppure ospitandoli per soggiorni temporanei.
“Manca solo qualche formalità burocratica per inaugurare la struttura residenziale che ospiterà in modo permanente una decina di ospiti – ha annunciato il presidente della Fondazione, Mario Giulianati - Inoltre, nell'altra struttura che stiamo realizzando a Cesuna di Roana e che avrà più una funzione di albergo ci sarà spazio per una cinquantina di posti letto più vari appartamenti per le famiglie degli ospiti”.N.R.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Sabato 09 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 36

INIZIATIVE. Informati sulle malattie sessuali

Croce rossa, preziosa l'attività per i giovani

Un grande successo la “giornata della pressione” organizzata dal Comitato di Thiene della Cri, che con questo annuale appuntamento inserito nel “Giugno thienese” ha proposto diverse attività, destinate ad altrettante fasce d'età. Molte persone si sono sottoposte al controllo gratuito della pressione e dell'indice di massa corporea, chiedendo ai volontari del soccorso e alle infermiere volontarie informazioni sui fattori di rischio dell'ipertensione e consigli per prevenirla. E agli interessati sono stati consegnati degli opuscoli e delle brochure con consigli alimentari per contrastare questo rischio. Novità di quest'anno la campagna nazionale sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e i comportamenti a rischio. In supporto ai volontari locali sono arrivati anche gli animatori della provincia di Verona. Ed insieme sono riusciti a sensibilizzare e informare, sui rischi e sui metodi preventivi, oltre 50 ragazzi al di sotto dei vent'anni. M.P.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Giovedì 07 Luglio 2011 CRONACA Pagina 15

LE INIZIATIVE. Spesi da Comune ed associazioni per animare strade, parchi e piazze

Musica, libri ed eventi in città Un'estate da 120 mila euro

Ecosostenibilità in primo piano a partire dall' “Osteria 150”

Un'osteria nuova di zecca, letture per bambini, enogastronomia e tanto altro. Si preannuncia un'estate calda per i vicentini.
Le strade, le piazze e i parchi saranno invase da appuntamenti dedicati ai più grandi, ma anche ai più piccoli. Tante le iniziative messe in campo dall'amministrazione comunale, grazie alla collaborazione delle associazioni, per una spesa complessiva di 120 mila euro.
È già stata inaugurata l'Osteria Centocinquanta, organizzata da Festambiente con la collaborazione della Cooperativa Insieme di Sam Pio X. Il progetto, dedicato all'ecosostenibilità e al risparmio energetico, prevede l'installazione di un bar a campo Marzo, dove si potranno gustare prodotti biologici a chilometri zero, prodotti del mercato equo solidale e angurie. Le serate dell'Osteria saranno animate da musica e da spettacoli. Al taglio del nastro hanno suonato i Key Movement. Il bar resterà aperto fino al 21 agosto, dal martedì alla domenica, dalle 17 alle 24.
Le iniziative in programma a campo Marzo non sono terminate. Per tutto il mese di luglio e a settembre al punto biblioteca andrà in scena “Sfogliando storie a campo Marzo”, una serie di appuntamenti che prevedono la lettura di storie e racconti.
L'evento è dedicato ai più grandi e ai più piccoli. In particolare sarà il sabato riservato ai bambini quando interverranno Pino Costalunga (23 luglio), Silvana Battistello (30 luglio) e Martina Pittarello (24 settembre). Da lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20.30, spazio al movimento con il Jazzercise a parco Querini. La partecipazione è libera e gratuita.
Luglio sarà anche il mese della multiculturalità. Sabato, a partire dalle 16, si terrà la festa della comunità del Bangladesh con musica, balli tradizionali e assaggi enogastronomici. Pochi giorni dopo, il 16 luglio, sarà la volta della giornata brasiliana. Si comincia con un laboratorio a cura dell'Arciragazzi, proseguendo poi con un'esibizione di Capoeira e terminando con un aperitivo a tema. Ogni martedì ci saranno poi le passeggiate vicentine alla scoperta del centro storico, organizzate dal Centro turistico giovanile. Il primo appuntamento è in programma il 12 luglio con “Il risorgimento a Vicenza attraverso lapidi e monumenti”. Nel mese di agosto, ai chiostri di Santa Corona, si terrà “Libriamo”, la manifestazione dedicata ai libri, in programma dal 26 al 28, che quest'anno, sarà dedicata ad Antonio Fogazzaro, nel centenario della morte.
Settembre sarà infine il mese delle feste popolari con il giro della Rua, Trastevere in arte e Babybuskers. NI.NE.

TORNA ALL' INDICE

Martedì 05 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 29

INCONTRI. I regali ai bambini orfani di Kiev

Magliette e libri per i bimbi ucraini accolti in municipio

L'assessore Anna Maria Fiengo ha portato il saluto del Comune

«È bello vedere i vostri visi sorridenti». Ha salutato così, l'assessore alla cultura e alla pubblica istruzione Anna Maria Fiengo, i bambini ucraini ospiti in questi giorni delle famiglie thienesi, nell'incontro avvenuto nella sala consiliare del Comune di Thiene.
«È un piacere vedere la serenità delle famiglie che ospitano questi bimbi - ha continuato la Fiengo -, serenità dovuta alla consapevolezza di far trascorrere loro un periodo di serenità e divertimento».
Sono 27 gli ucraini, per lo più orfani che vivono nelle zone limitrofe a Kiev, arrivati in città per trascorrere un mese di vacanza lontani da un territorio ancora segnato dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl del 1986, grazie all'impegno dell'associazione “Il Ponte” presieduta da Francesca Lomastro e del “Comitato accoglienza bambini ucraini” di Thiene guidato da Anna Finozzi Belvedere. A nome del Comune la Fiengo ha regalato ai bimbi una maglietta, un portachiavi e delle pubblicazioni sulla città, mentre i piccoli ucraini hanno portato in dono il libro su Chernobyl “Il nome della stella è Assenzio".
S.D.M.

TORNA ALL' INDICE

VITA
8 LUGLIO 2011

Il volontariato vale oro

Il valore aggiunto della gratuità Investi uno, raccogli 12

Per la prima volta è stato misurato il "valore economico" del volontariato. Grazie ad una ricerca Istat-Cnel che viene presentata il 5 luglio. I risultati parlano con molta chiarezza. Le organizzazioni garantiscono l'equivalente di quasi 390mila unità lavoro. Che tradotte in euro fanno 7,7 miliardi. La politica capirà questi numeri?

di **Giuseppe Frangi**

UN EURO RIMBORSATO AI VOLONTARI corrisponde a un ritorno economico di circa 12 euro. È il risultato a cui sono arrivati due ricercatori dell'Istat, Sabrina Stoppiello e Massimo Lori, che su incarico del Cnel hanno approfondito un tema cruciale: la valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit. Ad ottobre l'Ilo aveva varato il "Manual on the Measurement of Volunteer Work" e questa italiana è la prima applicazione concreta di quel modello studiato da Lester Salamon, direttore del Center for Civil Society Studies della John Hopkins University (il più importante centro di studio ed elaborazione a livello mondiale sull'economia sociale non profit). «La ricerca Cnel-Istat è la risposta a un interrogativo che da tempo gli esponenti del settore, e non solo, si stanno ponendo: è possibile valorizzare economicamente l'attività di volontariato di milioni di persone?», spiega Gian Paolo Gualaccini che, in qualità di coordinatore dell'Osservatorio sull'economia sociale del Cnel, è stato il committente della ricerca. Ricerca che viene presentata a Roma martedì 5 luglio.

non profit

700milioni di ore

La base della ricerca sono gli ultimi dati omogenei e attendibili: quelli del censimento dell'industria e dei servizi del 2001. E quelli del censimento delle istituzioni non profit del 1999, che ha rilevato le ore prestate da coloro che, all'interno dell'organizzazione, erano inquadrati come volontari. Il censimento prevedeva che ogni istituzione non profit indicasse il numero dei volontari distinti per la modalità di svolgimento dell'attività (saltuaria o sistematica) e per il numero medio di ore prestate nel mese di riferimento. Come spiegano Stoppiello e Lori, «è stato assegnato un valore economico al tempo offerto dai volontari, per ogni tipo di funzione che assolvono, in accordo con il costo che sarebbe necessario pagare qualora si acquistassero gli stessi servizi di mercato». È quello che tecnicamente viene definito "metodo del costo di sostituzione". Questo metodo richiede come primo passo di determinare l'ammontare delle ore di volontariato prestate, e di trasformarle in unità di lavoro equivalente (Ula).

Attraverso le informazioni fornite dal censimento delle istituzioni non profit è stato possibile arrivare a una stima complessiva del tempo offerto dai volontari pari a 701.918.839 ore, corrispondenti a 384.824 Ula (equiparabili a individui che lavorino full time per 38 ore settimanali e 48 settimane lavorative annue). I dati fanno base sul 1999, e quindi è molto verosimile che siano in difetto, visto che secondo la stessa Istat la propensione degli italiani a svolgere attività di volontariato è triplicata tra il 1993 e il 2008.

Il metodo seguito poi prevedeva che venisse determinato anche il "salario ombra" più appropriato per remunerare il lavoro volontario, calcolato sul costo del lavoro per ogni settore. E per ogni settore la ricerca dettaglia con precisione tutte le singole voci, incrociando salari medi e numero di volontari coinvolti.

Stavolta sono i numeri a parlare: il volontariato non è solo un atto di generosità individuale, ma ha un valore sociale ed economico

Moltiplicato per 12

A quanto si arriva? 7.779 milioni di euro. Una cifra che sommata al valore della produzione del non profit porta il settore al di sopra del 4% del Pil. Se si sommano poi le "unità di lavoro equivalente" del volontariato (384.824) al personale retribuito impiegato (629.412 persone) si può ritenere che il settore non profit presentasse, al momento del censimento 1999, una capacità occupazionale di oltre un milione di addetti. L'ultimo passaggio della ricerca valuta costi e benefici e calcola l'efficienza degli investimenti nel non profit. Il metodo Viva (Volunteer Investment and Value Audit) mette in rapporto gli input finalizzati a sostenere il volontariato con gli output. Gli input sono i costi di gestione dei volontari per il reclutamento, la formazione, i rimborsi spese, l'assicurazione... L'output invece è il valore economico del tempo offerto dai volontari. Nel complesso, l'indicatore Viva è pari a 11,8: un euro investito ha un ritorno di quasi 12.

Sono numeri che trovano conferma anche in altre due ricerche analoghe realizzate in alcuni Stati federali di Australia e Canada. Da lì si ricava una stima del valore economico del lavoro volontario addirittura superiore al 2% del Pil, molto al di sopra di quello che la ricerca Istat-Cnel lavoro ha stimato per l'Italia (0,7%). «Stavolta sono i numeri a parlare», sottolinea Gualaccini, «il volontariato non è solo un atto di generosità individuale, ma ha un valore sociale ed economico».

Il manuale

Dare i numeri

Il Manual on the Measurement of Volunteer Work predisposto dall'Ilo - International Labour Organization e realizzato da Lester Salamon, direttore del Center for Civil Society Studies della John Hopkins University, è stato presentato a inizio 2011. Il manuale è una base che fornisce i criteri per realizzare nelle differenti realtà nazionali una misuraziopne del valore aggiunto del volontariato.

Roma, 5 luglio

La ricerca Cnel-Istat *La valorizzazione economica del lavoro volontario nel settore non profit* viene presentata il 5 luglio, alle ore 9,30, nella Sala Gialla del Cnel, viale David Lubin, 2. Info: http://www.cnel.it

TORNA ALL' INDICE

VITA
8 luglio 2011

Fisco, 12 micro-riforme per non tarpare (ancora) le ali al non profit

I consigli del fiscalista: pochi interventi tecnici, grandi vantaggi nella gestione quotidiana delle onlus

di **Antonio Cuonzo**

Alla luce dei recenti lavori preliminari per una riforma tributaria, ci permettiamo di farci in qualche modo voce del settore non profit sperando di non veder del tutto trascurate, come in precedenti occasioni, alcune esigenze tecniche e subire gli effetti di disposizioni di carattere generale che spesso rivelano sul terzo settore effetti collaterali indesiderati.

Si comincia a parlare, in termini generali, di tre aliquote d'imposta, di riduzione numerica delle imposte, di aumento delle aliquote Iva e riduzione delle casistiche di deduzione e detrazione.

In vista dei nuovi propositi di riforma fiscale, che certamente inciderebbero, in via indiretta, in maniera sfavorevole per gli enti del terzo settore (l'Iva sarebbe per molti un maggior costo e la riduzione di deduzioni e detrazioni sui donatori certamente non aiuterebbe), ci permettiamo di evidenziare alcuni (tanti ve ne sarebbero, ma ci limitiamo a quelli che crediamo principali) interventi tecnici, certamente meno rivoluzionari e meno generali, che però riteniamo potrebbero incidere favorevolmente, in maniera del tutto pratica e decisiva, nella quotidiana operatività di questi enti.

In tal senso, a nostro sommesso avviso, occorrerebbe:

a) esplicitare, in modo concreto, il concetto di attività "occasionale", ad ogni fine in cui esso rileva, per gli enti del terzo settore;

b) dettagliare normativamente il concetto di "contabilità separata";

c) separare le disposizioni di tassazione delle onlus dal contesto delle disposizioni degli enti non commerciali;

d) rivisitare, alla luce dei principi di libertà di stabilimento della Comunità Europea, le disposizioni interne dedicate agli enti non commerciali non residenti;

e) definire in modo univoco e chiaro il concetto di attività direttamente connessa delle onlus;

f) prevedere per le onlus un obbligo di deposito del bilancio;

g) prevedere, per gli enti esclusi dal novero soggettivo delle onlus, espressa possibilità di dar vita a strutture giuridicamente autonome in grado di assumere a loro volta la qualifica di onlus;

h) riformare, nell'attuale realtà professionale del cosiddetto terzo settore, le assurde disposizioni relative all'individuazione di un tetto massimo (il 20% dei compensi stabiliti nei contratti collettivi) per gli stipendi destinati ai lavoratori dipendenti dei soggetti onlus, la cui applicazione è poi generalizzata nei confronti di tutti gli enti non commerciali;

i) rivisitare l'impraticabile, ma parimenti terrorizzante, casistica di responsabilità solidale, a carico dei legali rappresentanti e dei componenti gli organi amministrativi delle onlus, per le imposte non versate da terzi che hanno beneficiato di deduzioni o di detrazioni;

j) attenuare l'esasperata ed obsoleta limitazione operativa posta dal dl 25 maggio 1995 in tema di attività marginali delle organizzazioni di volontariato;

k) attribuire una qualche agevolazione tributaria all'impresa sociale di cui al dlgs 24 marzo 2006, n. 155;

l) eliminare, nel contesto delle disposizioni sulla deducibilità delle erogazioni liberali al comparto del terzo settore (la cosiddetta "+Dai -Versi"), il difficile incrocio tra legittimità delle deduzione e correttezza contabile del beneficiario dell'erogazione liberale.

Tutto ciò aiuterebbe non poco la quotidiana gestione degli enti non commerciali ed in particolare l'azione di soggetti di estremo impegno sociale come le onlus. Perseverare con la logica di provvedimenti normativi "solo indirettamente incidenti" su un comparto, quello del "non" profit, definito e legiferato in "negativo" e "in via residuale", non crediamo sia d'aiuto a chi sostiene l'economia civile del nostro Paese.

TORNA ALL' INDICE

VITA
8 luglio 2011

editoriale

Il volontariato, l'unico antidoto al declino

di **Carlo Borzaga**

IL VOLONTARIATO OGGI È UN SOGGETTO promotore di innovazione sociale ma anche economica e politica: innovazione in rapporto all'uomo e ai suoi bisogni, bisogni che cambiano di continuo, si allargano e assumono forme continuamente diverse. E che quindi possono essere soddisfatti solo se gli uomini. singoli o associati, mettono in campo il loro impegno, la loro fantasia e le loro risorse per ideare nuovi prodotti e più in generale nuove vie attraverso cui soddisfare questi bisogni.

In questo quadro il volontariato, singolo o organizzato, contribuisce all'innovazione, individuando e portando all'attenzione di tutti bisogni privi di risposte o di risposte adeguate; e poi individuando soluzioni nuove a questi stessi bisogni in termini soprattutto di servizi. Spesso commettiamo l'errore di pensare che le modalità per rispondere ai bisogni siano tutte note e che ci siano soggetti predisposti a individuarli con facilità. Non è così. E se si legge *Vita* ogni settimana ci si rende conto di ciò.

Diamo uno sguardo veloce alla nostra storia recente. Negli anni 70, quando il volontariato emerse come fenomeno sociale, era "integrativo" delle politiche pubbliche. Ben presto però il sistema di welfare si è rivelato inadeguato perché sbilanciato sui trasferimenti e fortemente carente nell'offerta di servizi, tanto da lasciare scoperti una quantità crescente di bisogni: mi riferisco in particolare alle nuove povertà che non potevano essere affrontate con gli strumenti redistributivi.

Su questa lacuna del sistema di politiche sociali ha iniziato ad agire il "nuovo" volontariato, che ha dato risposte attraverso nuove tipologie di servizi e innovando le politiche sociali, attraverso un modo diverso di concepire queste stesse politiche e attraverso l'ampliamento del tipo di servizi offerti. Tra le innovazioni indotte c'è stata anche quella delle forme giuridiche utilizzabili per l'azione privata in campo sociale, come è stato il caso delle cooperative sociali.

Oggi si apre una nuova fase, perché la crisi in corso genera non solo difficoltà economica diffusa, ma ci lascia anche in una situazione in cui ciò che viene prodotto e offerto non soddisfa più bisogni reali, ma solo bisogni inventati. Infatti l'idea che i sistemi sarebbero diventati tanto più efficienti quanto più le imprese private avessero perseguito l'obiettivo del profitto si è rivelata illusoria: le imprese producono dove c'è profitto non per dare risposte ai bisogni. Il risultato è quello che abbiamo davanti agli occhi: non ci sono più istituzioni in grado di produrre molti dei servizi che ci servono, sia in settori finora coperti in modo più o meno soddisfacente (come sanità o asili nido), sia in settori nuovi come la tutela ambientale, energie alternative, sostegno alla crescita umana, cultura, sport, sviluppo locale. Vi è cioè una inefficiente produzione di beni e servizi con una elevata componente di interesse pubblico e mancano le istituzioni in grado di realizzare queste produzioni.

Per questo si aprono spazi nuovi di azione per i cittadini associati e per il volontariato organizzato. È un movimento che in parte è già in atto. In particolare nelle nuove organizzazioni piccole, locali, impegnate non più solo nel sociale ma nella realizzazione di servizi per la collettività. Per il bene e per il futuro del nostro Paese questa è una tendenza che dobbiamo sostenere e favorire.

TORNA ALL' INDICE

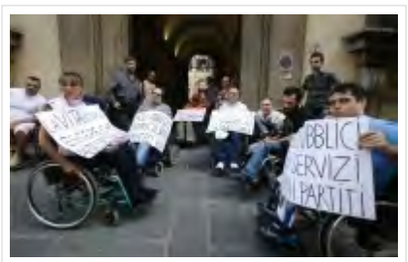
VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

6 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Diritti umani, Sanità, Sociale, Fatti

Tar e Consiglio di Stato: reddito familiari non influisce su retta disabili gravi e over 65 anni

Di Redazione VicenzaPiù | |



Gerardo Meridio, Consigliere Comunale Pdl - *Domanda di Attualità*

Tar Veneto e Consiglio di Stato stabiliscono: il reddito dei familiari non deve essere considerato per il calcolo della retta di disabili gravi o non autosufficiento over 65 anni. La maggioranza il 4.3.2010 aveva bocciato un ordine del giorno che conteneva questa proposta presentato dal PDL. Ora cosa farà???

Nella seduta del 4.marzo 2010, nel corso del dibattito su IPAB, presentai l'allegato ordine del giorno* che si rifaceva ad una costante giurisprudenza che ha determinato l'immediata applicazione delle norme della legge 109/1998.

Questa normativa prevede che nel calcolo relativo alla valutazione economica di chi richiede una prestazione va conteggiato solo il suo reddito e non quello dei familiari nel caso di non autosufficienti over 65 anni e disabili gravi.

L'ordine del giorno del 4.3.2010, invitava il Comune di Vicenza ad intervenire adeguando il proprio bilancio e i regolamenti, alle previsioni di legge, assumendo quindi a carico del Comune la parte residua della retta.

L'ordine del giorno venne bocciato da tutta la maggioranza.

Nel dibattito piuttosto scarno rispetto la portata dell'argomento il capogruppo Formisano sostenne che la compartecipazione dei familiari era dovuta e doverosa...; Il Cons. Balzi si astenne mentre il capogruppo Zanetti votò contro (dal verbale delle seduta).

Il Sindaco, dando atto che la questione era seria, ritenne non fossero sufficienti le sentenze dei TAR ma fosse necessaria quella definitiva del Consiglio di Stato, ed espresse preoccupazione per la sorte dei bilanci comunali.....

Bene dopo un anno sono giunte sia la sentenza del TAR Veneto (articolo Giornale di Vicenza del 5/7/2011 pag. 23) e anche quella del Consiglio di Stato 1607/2011 (articolo Giornale di Vicenza del 30/5/2011).

A questo punto quale atteggiamento assumerà l'Amministrazione Comunale di Vicenza ?

Tutto ciò premesso con la presente domanda di attualità chiedo al sindaco o all'Ass. Giuliari di riferire in consiglio Comunale in merito.

Il Cons. Comunale

Meridio Gerardo

***Consiglio Comunale di VICENZA**

ORDINE DEL GIORNO

RETTE RSA CHI PAGA PER GLI ULTRA SESSANTACINQUENNI NON AUTO SUFFICIENTI?

Il consiglio comunale di Vicenza, riunito il giorno 4 Marzo 2010 approva il seguente ordine del Giorno:

Premesso che:

Si allunga sempre di più la serie delle pronunce che riconoscono l'immediata precettività del principio di evidenziazione della situazione economica del solo assistito sancito dall'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998.

In particolare il TAR Milano, III Sezione, con ordinanza 9.1.2009 n. 10, ha confermato che, in base all'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998, ai fini della determinazione delle modalità di contribuzione costo di prestazioni sociali agevolate a favore di persone con handicap permanente grave bisogna tener conto della situazione economica del solo assistito e non già di quella del nucleo familiare.

I giudici milanesi fanno proprio e richiamano l'orientamento espresso dalle sentenze 10.9.2008 n. 4033 della IV Sezione del TAR Milano, e 11.1.2007 n. 42 del TAR Catania. Il TAR Catania, con sent. 42/2007, per primo aveva affermato che, nella parte in cui viene valorizzata la situazione economica del solo assistito, la norma può essere direttamente applicata, anche a prescindere dalla mancata adozione del D.P.C.M. in essa previsto, trattandosi di prescrizione immediatamente precettiva, che non necessita di disposizioni attuative di dettaglio; mentre con la sentenza 10.9.2008 n. 4033 la IV Sezione del TAR Milano aveva altresì messo in luce come la questione si inquadrasse nell'ovvio rispetto della gerarchia delle fonti del diritto, precisando che la mancanza di un atto amministrativo di natura regolamentare, che non è stato adottato a distanza di dieci anni dall'approvazione della norma di legge che ne autorizza l'emanazione, non può inibire l'applicazione di una norma che possiede in sé sufficienti caratteri di determinazione per essere suscettibile di applicazione anche in assenza della normativa di dettaglio. Significativamente, la Sezione, nell'accertare le ragioni di tale ritardo, evidenziava e censurava proprio il comportamento dei Comuni che, attraverso i loro enti associativi in sede di Conferenza unificata, avevano fatto resistenza all'approvazione dello schema di decreto predisposto dal Governo poiché ritenuto troppo oneroso.
Con una dettagliata ordinanza del 27.11.2008 n. 836, il TAR Brescia, si era ampiamente pronunciato anche in relazione alla compartecipazione al costo di servizi residenziali. La pronuncia riveste grandissima importanza perché nell'analizzare il rapporto tra disciplina ISEE e obbligo alimentare, offre la prima, completa, interpretazione dell'art. 8 L.R. 3/2008. Netta e ampiamente motivata l'analisi del TAR bresciano, per il quale dalla posizione di familiare tenuto agli alimenti non deriva l'obbligo di provvedere al pagamento delle rette o un diritto di rivalsa a favore dei comuni che abbiano già pagato. I giudici valorizzano l'inequivocabile disposizione dell'art. 2 co. 6 Dlgs. 109/1998 il quale precisa che le disposizioni sull'ISEE non attribuiscono agli enti erogatori la facoltà di agire nei confronti dei componenti il nucleo familiare dell'assistito ex art. 438 co. 1 c.c. il quale, in effetti, prevede che gli alimenti possano essere chiesti solo da chi versa in istato di

bisogno e non è in grado di provvedere al proprio mantenimento e comunque devono essere fissati dall'autorità giudiziaria.. Coerentemente, il TAR Brescia ha censurato altresì la prassi di far sottoscrivere ai familiari dell'assistito un impegno al pagamento dell'intera retta al momento dell'ammissione nella RSD confermando un proprio orientamento già espresso con sentenza 10.9.2008 n. 1102 nella quale aveva affermato che si tratta di contratti di cui sarebbe necessario verificare in concreto la validità, da un lato perché sono motivati dalla necessità di assicurare il ricovero (e quindi sottoscritti in una situazione di debolezza o soggezione contrattuale) e dall'altro perché potrebbero comportare l'assunzione di obblighi che superano la quota di compartecipazione dei cittadini a questo tipo di spese.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco e alla Giunta,

1. di predisporre adeguato previsione di spesa nel bilancio 2010 del comune perché siano rispettate le previsioni dell'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998 ed il comune integri il pagamento delle rette della persona non autosufficiente ultrasessantacinquenne, al posto dei familiari non tenuti al pagamento
2. di dare disposizioni agli uffici e all'IPAB di applicare la normativa sopra richiamata e quindi di tener conto della situazione economica del solo assistito e non già di quella del nucleo familiare assumendo a carico del comune la parte residua della retta.
3. di apportare le opportune modifiche al regolamento comunale che disciplina la erogazione dei contribuiti per l'accesso alle RSA.
4. di aprire un apposito sportello di informazione per i cittadini che hanno ospiti nelle strutture RSA, per illustrare le norme sopra riportate.

Meridio Gerardo

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

6 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Sanità, Fatti

Centri diurni per i disabili, Variati: siamo contrari a qualsiasi retta a carico delle famiglie

Di Redazione VicenzaPiù | |

Comune di Vicenza - "Siamo contrari a qualsiasi forma di retta per le famiglie dei disabili che frequentano i centri diurni". Il sindaco di Vicenza ribadisce la posizione del Comune di Vicenza, espressa già ieri in sede di esecutivo della Conferenza dei sindaci, rispetto alla questione dei tagli ai servizi per l'handicap ed aggiunge: "Proprio per questo chiediamo alla Regione di stabilire in modo rapido e chiaro i livelli essenziali di assistenza per le strutture semiresidenziali, di cui questo servizio deve far parte a costo zero per le famiglie. Si tratta di una ragione di equità di cui la politica deve essere garante".

La risposta vuole tranquillizzare le famiglie di portatori di handicap che nei giorni scorsi hanno protestato in tutta Italia contro i tagli al sociale e chiarire contemporaneamente che, se la situazione è così drammatica, i consiglieri comunali del Pdl non dovrebbero rivolgersi al sindaco con pretestuose domande di attualità, quanto semmai al Governo e alla Regione di centrodestra dove sono stati fatti i tagli e dove si prendono le decisioni sui fondi.

"La spesa nazionale per il sociale - *ha ricordato oggi l'assessore alla famiglia e alla pace Giovanni Giuliari* - è passata dai 2 miliardi e mezzo di euro del 2008 ai 271 milioni di euro previsti per il 2013, comportando forti tagli per la non autosufficienza, per le politiche familiari, per la casa. La Regione, inoltre, l'anno scorso ha trasferito all'Ulss 6 120 mila euro in meno dell'anno precedente, di cui 95 mila per il trasporto degli utenti ai centri diurni. Nello stesso tempo la quota dovuta dal Comune di Vicenza all'Ulss 6 per la disabilità è aumentata, rispetto al 2010, di altri 55 mila euro. Attualmente il 46% del bilancio comunale per il sociale viene destinato proprio alla disabilità, per un totale di 3 milioni e 800 mila euro. Di fronte a tutto ciò la Conferenza dei sindaci ha doverosamente cominciato a riflettere sul da farsi".

"E' la Regione - *ha ribadito il sindaco* - che ha la responsabilità di fare chiarezza sulla situazione. Ho parlato con l'assessore regionale Remo Sernagiotto che mi ha assicurato di aver istituito una commissione di concertazione con gli enti locali e le famiglie proprio per la definizione dei livelli essenziali di assistenza e dei problemi dei centri diurni. L'assessore dice che sta cambiando l'offerta. Ad esempio si stanno studiando nuove realtà, come l'apertura di fattorie o l'occupazione presso aziende ortofrutticole, che potrebbero sostituirsi ai centri diurni tradizionali. Ben vengano, se saranno una risposta alle liste d'attesa di giovani, almeno 30 per Vicenza, che escono dalle scuole e non riescono ad entrare nei centri diurni proprio perché mancano i fondi. Noi saremo sempre accanto alle nostre famiglie e al loro diritto alla gratuità del servizio. Questo è quanto affermeremo nella prossima assemblea che dovrà eleggere il nuovo presidente della Conferenza dei sindaci. Se poi nei centri diurni saranno organizzati servizi aggiuntivi che richiederanno la compartecipazione delle famiglie, si tratterà di una scelta concordata con queste ultime, che non c'entra nulla con la gratuità dell'accesso al centro

TORNA ALL' INDICE

VicenzaPiù
Fatti, personaggi e vita vicentina

6 luglio 2011

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti

Centro funzionale decentrato protezione civile del Veneto

Di Redazione VicenzaPiù | |

Regione Veneto - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto e una struttura alla quale fanno capo le informazioni provenienti da vari servizi regionali e dall'Agenzia per la prevenzione e la protezione ambientale. Il suo compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno, di supporto alle decisioni delle autorità competenti per la gestione dell'emergenza in caso di allerta per rischio idrogeologico e idraulico, valanghivo e sismico. Per favorire una sempre maggiore sensibilizzazione sulla gestione degli allertamenti, è utile conoscere le indicazioni di base per la corretta interpretazione dei bollettini emessi.

Per maggiori dettagli sull'attività svolta dal Centro Funzionale Decentrato è possibile consultare il **sito internet regionale** e scaricare il documento "Definizione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile per la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza di situazioni di rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo".

Queste le definizioni utilizzate nei bollettini emessi dal Centro.

TORNA ALL' INDICE

Domenica 10 Luglio 2011 CRONACA Pagina 22

SOLIDARIETÀ. Gruppo Giovani Confindustria

Bimbi cardiopatici Fiaccole benefiche

Fiaccole per beneficenza disegnano un legame simbolico tra due ville. Il gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza ha organizzato la “Fiaccolata Notturna Palladiana”, partita da Villa La Rotonda e arrivata a Villa Valmarana ai Nani. «È stata un'occasione per festeggiare l'estate, ma soprattutto per aiutare i piccoli malati dell'Associazione bambini cardiopatici nel mondo, alla quale sarà devoluto l'intero ricavato dalla vendita delle fiaccole – spiega il presidente dei Giovani, Paolo Mantovani - Lo scenario della serata, dedicata al cinquecentenario della nascita dell'architetto Andrea Palladio, ha avuto per protagonisti due edifici che hanno reso famoso il capoluogo berico in tutto il mondo».

La fiaccolata ha condotto quasi duecento giovani imprenditori lungo la stradella Valmarana fino all'omonima villa, dove si è poi svolto un incontro conviviale.

Il ricavato della vendita delle fiaccole sarà interamente devoluto all'Associazione bambini cardiopatici nel mondo. L'organizzazione no profit, fondata nel 1993 e diretta dal cardiochirurgo vicentino Alessandro Frigiola, opera nei Paesi in difficoltà per dare una speranza di vita ai piccoli malati di cuore, grazie alla collaborazione volontaria di più di 150 chirurghi, medici, infermieri e tecnici dei più importanti centri cardiochirurgici italiani e stranieri. Confindustria Vicenza è da tempo vicina all'opera diFrigiola, con un sostegno diretto all'ospedale pediatrico di Damasco, in Siria, , visitato lo scorso anno dal presidente dell'Associazione Roberto Zuccato, dal presidente dei Giovani Mantovani e dal delegato Matteo Cielo.

TORNA ALL' INDICE

Sabato 09 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 33

PIOVENE ROCCHETTE. Presentato il progetto di Ulss e Provincia

Pronti gli alloggi chiavi in mano per i sei disabili

Il sindaco Colman polemico: «Questa è la risposta al Prefetto che chiede abitazioni per i profughi Noi diamo prima risposte ai nostri concittadini»

Sei unità abitative sono state formalmente cedute ieri in comodato d'uso gratuito per 10 anni dal Comune alla Fondazione di comunità vicentina nell'ambito degli interventi di domiciliarietà sociale rivolti a persone con disabilità lieve, previsti dal progetto “Le chiavi di casa".
Piovene è il primo comune a mettere a disposizione della Fondazione alloggi comunali che si trasformeranno in appartamenti protetti con l'assistenza degli operatori delle associazioni e delle cooperative sociali del settore.
“Le chiavi di casa" è nato su iniziativa dei sindaci dell'Alto vicentino, dell' Ulss 4, della Provincia e della Camera di commercio, con il sostegno economico della fondazione Cariverona. Si propone di individuare soluzioni abitative per persone con diversi gradi di disabilità. Accanto alle strutture per disabilità grave, particolare importanza riveste, per chi dispone in vario grado di autosufficienza, la dimensione della domiciliarietà, che consente una vita relazionale e l'integrazione sociale. In questo ambito il comune ha ceduto quattro miniappartamenti e due monolocali dei quali manterrà la titolarità dei contratti delle utenze, mentre i consumi saranno a carico della Fondazione.
Due alloggi saranno consegnati già nei mesi estivi.
Il sindaco Maurizio Colman ha sottolineato la «necessità di innovare negli interventi sociali, facendo rete tra pubblico, privato e terzo settore, in uno scenario di crescenti difficoltà finanziarie. Questa è anche una risposta - conclude Colman - alle richieste giunte dal Prefetto di destinare alloggi ai profughi: la giusta finalità degli alloggi comunali è dare risorse e risposte ai nostri concittadini». Anche il responsabile del progetto Franco Balzi ha parlato di un «tassello prezioso per riuscire a modulare gli interventi"», mentre il presidente della Fondazione Valerio Lanaro ha ricordato che «questi interventi non sostituiscono l'azione della pubblica amministrazione, ma la integrano impiegando in modo intelligente la generosità che emerge nel territorio con l'effetto di un contenimento della spesa nel futuro».
Il direttore dei servizi soicali dell'Ulss 4 Alberto Leoni ha espresso «una soddisfazione rilevante per questa concessione, che si inserisce nella cornice della sostenibilità finanziaria complessiva per la quale è necessario anche un adeguamento del fondo solidarizzato, chiedendo un piccolo sacrificio in più ai sindaci. Piovene ha aperto una strada». © **RIPRODUZIONE RISERVATA**

TORNA ALL' INDICE

Sabato 09 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 33

Gli utenti saranno autonomi

“Le chiavi di casa” si propone di individuare soluzioni abitative per 70 persone con diverso grado di disabilità, dal grave al lieve. Per 30 di queste, con disabilità lieve o medio lieve, sono previsti alloggi autonomi e protetti con assistenza domiciliare, come avverrà a Piovene. «Si tratta di persone con disabilità cognitiva, non fisica - spiega Franco Balzi, responsabile del progetto - per le quali sono necessari supporto e accompagnamento nello svolgimento delle loro mansioni quotidiane, ma che non denotano impedimenti di carattere fisico. Alcuni di loro - continua il responsabile - svolgono piccoli lavori e si recano autonomamente sul posto di lavoro. Il nostro scopo è di promuoverne l'inserimento nel contesto sociale dando loro una formazione all'autonomia che gli consenta di vivere la loro vita». Gli alloggi piovenesi, in via dell'Ospizio e via Ceriotti, sono piccoli appartamenti privi di accorgimenti tecnici particolari. Uno spazio abitativo convenzionale nel quale le persone potranno cucinare o ricevere ospiti, vivendo appieno la loro autonomia. A.V.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Domenica 10 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 29

MARANO. Soddisfatto l'assessore Miglioranza: «Così sappiamo a chi diamo i contributi »

Nasce il registro delle associazioni «Un modo per conoscerle meglio»

A Marano le associazioni d'ora in poi verranno “schedate”. È infatti nelle intenzioni dell'amministrazione istituire un albo delle associazioni per capire quanto significativo sia il mondo del volontariato in paese, quali sono le attività dei gruppi, ma anche sviluppare possibili collaborazioni tra enti che si occupano delle stesse tematiche.
«In paese non è mai stato fatto un albo - spiega l'assessore all'associazionismo Stefano Miglioranza - ma è importante avere un registro che tuteli anche l'amministrazione in caso di richiesta di benefici economici o patrocini».
Coloro che ancora non hanno fatto richiesta di iscrizione all'elenco, possono fare domanda compilando il modulo che si trova all'ufficio relazioni con il pubblico, allegando, tra l'altro, il programma delle attività che si vogliono svolgere nel corso dell'anno, per evitare sovrapposizioni di eventi.
Qualche perplessità è emersa nel gruppo di opposizione “Alternativa Democratica” per la “rigidità” delle regole. «Peccato - dice il consigliere Marco Guzzonato - che le associazioni non siano state sentite prima della stesura del regolamento. Inoltre, temiamo che questo albo nella pratica non sia di effettiva utilità e che limiti l'inserimento delle associazioni cosiddette “spontanee”». M.D.V.

TORNA ALL' INDICE

Domenica 10 Luglio 2011 PROVINCIA Pagina 36

CREAZZO. Proposta per ricordare Attilio Toniolo al Centro diurno

Una sala in memoria del volontario

Il consigliere Annalisa Farinello, della lista Il popolo di Creazzo, ha avanzato al sindaco Stefano Giacomin la proposta di intitolare la sala ricreativa del Centro diurno "Andrea Doria", alla memoria di Attilio Toniolo. La motivazione va ricercata nel fatto che Toniolo, scompraso prematuramente un anno fa, era persona inserita in diversi gruppi e dedita al volontariato in tutte le sue forme, nonché cittadino stimato da tutta la comunità creatina.
«Si tratta di un gesto che sarà gradito ai familiari e a tutti quanti lo hanno conosciuto - si legge nelle motivazioni della richiesta avanzata dal consigliere Farinello - e che permetterà inoltre di ricordare a tutti una persona che tanto si è prodigata per il bene del comune e dell'ambiente che tanto amava».
Il sindaco Giacomin ha girato la richiesta a Giuseppe Parlato, presidente del Centro diurno. «Si tratta di una scelta che è di competenza del Consiglio del Centro; è sicuramente doveroso ricordare una persona come Attilio Toniolo, che tra l'altro era amico e vicino di casa, ma è una decisione che dovrà essere presa dal Centro». M.C.

TORNA ALL' INDICE

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Giovedì 07 Luglio 2011 CRONACA Pagina 22

IL PROGETTO. Accordo tra Municipio e scuola

Rossi, 350 studenti a servizio della città come volontari

I ragazzi prima saranno formati e a giugno entreranno in azione

Gli studenti del Rossi diventano volontari. Dopo le positive esperienze dell'alluvione e dell'operazione "decoder" gli alunni di terza e quarta dell'istituto vicentino scendono nuovamente in campo a favore della città.
È stato presentato ieri mattina "Il Rossi per Vicenza", un progetto voluto dall'assessorato alla famiglia del Comune di Vicenza in collaborazione con il Collegio docenti dell'istituto. L'iniziativa riguarda circa 350 studenti che, volontariamente, verranno dapprima formati e successivamente metteranno a disposizione cinque ore del proprio tempo per aiutare anziani, disabili e associazioni. "Il Rossi per Vicenza" vuole dare seguito a quanto accaduto lo scorso anno. «Circa 150 ragazzi - spiega l'assessore alla famiglia Giovanni Giuliari - in occasione dell'alluvione hanno preso pala e stivali e hanno ripulito le strade della città. Inoltre, in occasione del passaggio al digitale terrestre alcuni alunni esperti di telecomunicazioni e informatica si sono recati nelle case degli anziani per sintonizzare il televisore. Gli insegnanti hanno letto in queste esperienze una potenzialità da valorizzare e ci hanno chiesto di collaborare alla creazione di un servizio di volontariato con un carattere permanente». Da qui è nato il progetto che dovrà essere approvato in Consiglio comunale.
L'iniziativa è suddivisa in due fasi. Dapprima si terra la formazione degli studenti e successivamente si passerà alle azioni concrete. Da settembre a dicembre i ragazzi che accoglieranno la proposta parteciperanno a laboratori formativi e a conferenze sui temi della protezione civile, degli anziani, dei minori, dei disabili, dell'etica dell'aiuto, della cura dei luoghi pubblici, dei migranti di seconda generazione, dei nomadi, delle politiche giovanili, in collaborazione con protezione civile e associazioni di volontariato. A Natale realizzeranno un evento pubblico di solidarietà. Successivamente si passerà alla fase due quando sarà messo a punto un piano operativo per incrociare le ore che ogni ragazzo metterà a disposizione dopo la scuola con le necessità della comunità. «Non ci saranno costi a carico del Comune – ha concluso Giuliari – ma la condivisione di un progetto sperimentale che punta a innescare un processo virtuoso di ricambio generazionale del mondo del volontariato». NI.NE.

TORNA ALL' INDICE